Paura

Tremando.
Restando in un buio lento.
Non mi cerco.
Di conseguenza non mi trovo:
prolissamente vago
nei miei vaneggiamenti muti
e onomatopeici.
Adesso sentimi:
resto qui per te.
Non andartene.
Sono io che cerco te
ora.
Non scavalcherei
nessun cavalcavia
per raggiungerti
ma questo non vuol dire
che sono insensibile
e menefreghista.
Non voglio faticare.
Brancolare nel mio buio
scuro e immobile.
Denso e tangibile.
Taglia col coltello
la mia parte
nera.
So che non c'è passione
che valga un suicidio.
So che tutto ciò che faccio
è magari inutile.
Aspetto e non mi attendo nulla.
Resto tremendamente freddo.
Distaccato anche troppo.
Non voglio farmi tentare.
Voglio rivederti e basta.
Non chiedermi di più.
Non costringermi a prendere impegni.
Vieni in silenzio.
Non avvertirmi della tua presenza.
Nebbia oscura.
Meduse danzanti e deliranti
che nel nero strusciano
contro la tua faccia.
Non vale nulla
ciò che scrivo.
Non vale il tempo che perdo
nel realizzarlo.
Vale ciò che voglio che valga.
Veli leggeri e trasparenti

fatti di seta oscura
che cela i miei pensieri
dietro un alone
di grossolana ignoranza
e noncuranza
nei riguardi
di ciò che si interessa
a me.
Non vedo:
sento il tuo dolore
piangente
lacrime pesanti
che risuonano come megafoni
urlanti
che si congedano
nell'infinità dei tempi
a cui siamo
legati.

Roma 15-04-2003

SpoKom - Sporadike Komunicazioni di Stefano Petrivelli
aka Kaosintesta aka Uganda - All Rights Reserved

Radical Sheet's Member